

« Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste ».

+ Dal Vangelo secondo Matteo (5,38-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>38</sup>Avete inteso che fu detto: *Occhio per occhio e dente per dente*. <sup>39</sup>Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, <sup>40</sup>e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. <sup>41</sup>E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. <sup>42</sup>Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

<sup>43</sup>Avete inteso che fu detto: *Amerai il tuo prossimo* e odierai il tuo nemico. <sup>44</sup>Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, <sup>45</sup>affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. <sup>46</sup>Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? <sup>47</sup>E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? <sup>48</sup>Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

– *Occhio per occhio e dente per dente*: queste parole ci fanno subito pensare a una mentalità rozza e spietata di tanti secoli fa. Ma siamo proprio sicuri che sia così lontana da noi? Come rispondiamo al male?

– Nel brano precedente Gesù ci ha invitato ad andare al senso profondo dei comandamenti, a non fermarci alla lettera ma a purificare i pensieri e le intenzioni del cuore: *non uccidere* vuol dire non solo *evita ogni azione violenta* verso il fratello, ma anche *non odiare, non giudicare, non parlar male*.

– La nostra reazione alle sue parole spesso è: sì, Gesù, hai ragione, cerco di amare tutti... Rispetto quelli che mi rispettano. Ma... Tizio mi ha fatto del male, ha parlato male di me! Proprio lui! Mi ha tradito, mi ha deluso! Non posso mica lasciar correre! Oppure: no, non mi vendico, ma per me è come se non esistesse più, se fosse morto... Gli tolgo il saluto... Secondo una giustizia tutta umana, o semplicemente secondo il nostro istinto, al male si può rispondere solo col male. Ma Gesù la pensa diversamente: *«Io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra»*.

– Le espressioni di Gesù sono forti, paradossali. Non c'è bisogno di prenderle alla lettera per sentirci in difficoltà. Il senso delle sue parole è molto semplice: *non rispondere al male col male*, perché nessuno può toglierti il vero bene e la vera vita che è rimanere nell'amore di Dio. Non ti preoccupare se ti fanno ingiustizia o ti tolgono qualcosa, perché il tuo vero tesoro è al sicuro nei cieli. Non aver paura, non mettere barricate, non chiuderti in difesa. Rispondere al male con il male è dar ragione alla logica del mondo, e diventare un anello di quella catena di male iniziata da Adamo ed Eva, e poi da Caino. Ogni uomo riceve inevitabilmente del male, e l'istinto lo spinge a restituirlo al colpevole oppure a riversarlo su chi gli capita davanti. Così il male cresce anziché estinguersi. Così, rispondere con il male è imitare proprio la persona che critico, è imparare da qualcuno che riconosco come cattivo esempio, è dare ragione a chi fa il male.

– Gesù ci invita a seguire un altro modello: il Padre che è nei cieli! Come si comporta Dio? Dio non guarda al merito, ma riversa i suoi doni su tutti; non si vendica del male e delle offese, ma ricambia con la pazienza, il perdono, la benevolenza: risponde al male con il bene. Di fronte al male crescente nell'umanità, Dio ha mandato il suo Figlio per prenderlo tutto su di sé, offrendo la sua vita sulla croce. Imitare il Padre dunque è imitare Gesù, mite e umile di cuore; è lasciarsi affascinare dalla bellezza della sua vita donata per amore, e desiderare essere come lui...

– Ma... io non sono Gesù, non sono Dio! Non sono santo! Non posso amare così! Queste nostre proteste sono vere solo in parte. Il Vangelo è la buona notizia che Dio ha mandato suo Figlio per compiere il progetto della creazione: nel Battesimo abbiamo ricevuto il potere di essere veramente a immagine e somiglianza di Dio, suoi veri figli, tempio dello Spirito Santo che abita in noi. Gesù, donandoci il suo Corpo nell'Eucarestia, fa di noi il suo corpo: noi *siamo Gesù!* È per questo che Gesù può dirci: siate perfetti... siate santi! È lui a donarci la santità, attraverso il suo Spirito!

#### SPUNTI DI RIFLESSIONE

Come reagisco ai giudizi, alle critiche, alle azioni cattive o ingiuste da parte degli altri?

Il bene che faccio è condizionato dalla bontà del mio prossimo, o riesco a fare del bene a chiunque abbia bisogno?

Credo nella potenza dello Spirito Santo di formare Cristo in me?

## RIFERIMENTI BIBLICI

<sup>14</sup>Vi esortiamo, fratelli: ammonite chi è indisciplinato, fate coraggio a chi è scoraggiato, sostenete chi è debole, siate magnanimi con tutti. <sup>15</sup>Badate che nessuno renda male per male ad alcuno, ma cercate sempre il bene tra voi e con tutti. <sup>16</sup>Siate sempre lieti, <sup>17</sup>pregate ininterrottamente, <sup>18</sup>in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. <sup>19</sup>Non spegnete lo Spirito, <sup>20</sup>non disprezzate le profezie. <sup>21</sup>Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. <sup>22</sup>Astenetevi da ogni specie di male. (1Ts 5,14-22)

<sup>14</sup>Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. <sup>15</sup>Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. <sup>16</sup>Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi. <sup>17</sup>Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. <sup>18</sup>Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. <sup>19</sup>Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: *Spetta a me fare giustizia, io darò a ciascuno il suo*, dice il Signore. <sup>20</sup>Al contrario, *se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, accumulerai carboni ardenti sopra il suo capo*. <sup>21</sup>Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene. (Rm 12,14-21)

<sup>28</sup>Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. <sup>29</sup>Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, *e troverete ristoro per la vostra vita*. <sup>30</sup>Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». (Mt 11,28-30)

<sup>3</sup>E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, <sup>4</sup>la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. <sup>5</sup>La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. (Rm 5,3-5)

<sup>29</sup>Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, [Giovanni Battista] disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! (Gv 1,29)

<sup>1</sup> Il Signore parlò a Mosè e disse: <sup>2</sup>«Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: «Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo.

<sup>17</sup>Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui. <sup>18</sup>Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore. (Lv 19,1-2.17.18)